

DISEGNO DI LEGGE

Saranno italiani anche i minori nati all'estero

Interessati i ragazzi che hanno vissuto qui almeno sei anni frequentando le scuole

di **PAOLO POGGIO**

ROMA - Sono stati dati alla luce in Italia. Spesso sono figli di immigrati a loro volta nati nel nostro Paese. Ma nonostante questo *jus soli*, questo *diritto di suolo*, non sono cittadini italiani. Molto presto il futuro di questi bambini potrebbe cambiare, così come è avvenuto in altri, importanti, paesi europei.

Già dalla seduta del primo giugno prossimo il Consiglio dei Ministri potrebbe prendere in considerazione il disegno di legge presentato il 28 aprile scorso dal deputato della margherita Ermete Realacci. Un progetto partito nel 2001, con la firma, tra le altre, dell'attuale ministro della salute Livia Turco e poi rimasto bloccato

nell'ingorgo di fine legislatura. Il documento trae spunto anche dalla proposta della comunità di Sant'Egidio che, insieme a larga parte del mondo cattolico, preme per una cittadinanza allargata ai "nuovi italiani".

Tra le principali novità che potrebbero cambiare il volto demografico del nostro Paese, il riconoscimento della cittadinanza per i bambini nati in Italia da genitori immigrati regolarmente residenti da almeno due anni. Attualmente il minore nato in Italia può chiedere la cittadinanza solo dopo i diciotto anni.

A questo riconoscimento "per nascita", il governo potrebbe affiancare anche quello per "domicilio". Il figlio mino-

renne di genitori stranieri, diventerebbero italiani dimostrando di essere stati presenti nel nostro Paese per almeno sei anni continuativi, di aver seguito un ciclo scolastico o di

formazione professionale oppure di aver regolarmente lavorato. A queste condizioni dovrebbe però aggiungersi un'adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana. Tra le altre novità, forse già da giovedì prossimo al vaglio dell'esecutivo, anche l'accorciamento dei tempi di naturalizzazione. Un tempo che per gli stranieri regolarmente residenti potrebbe passare dagli attuali dodici a otto anni.

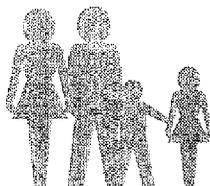
«Prima della fine della scorsa legislatura - spiega Realacci

- avevamo raccolto le firme favorevoli di tutto il centro-sinistra e anche di alcuni esponenti dell'allora maggioranza. Mi auguro che il disegno di legge che ho già presentato alla Camera, possa essere condiviso anche dal centro-destra». Nella penisola il numero degli stranieri regolarmente presenti sta lentamente crescendo: al 1° gennaio 2005 ha raggiunto la cifra di 2.402.157 persone; di queste i minori sono 503.034, pari a circa il 21% del totale. Molti di questi minori sono nati nel nostro Paese. Un numero che secondo al Comunità di Sant'Egidio si può stimare intorno ai 350mila, con un incremento annuo di circa 50mila nuove nascite



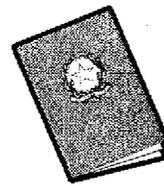
NATI IN ITALIA

Ai nati in Italia, figli di genitori immigrati, ma residenti regolarmente da almeno due anni nel nostro Paese



RICONGIUNGIMENTO

Ai non nati in Italia, ma che hanno raggiunto i genitori nel nostro Paese, lavorando o studiando per 6 anni



NATURALIZZAZIONE

Allo straniero che vive regolarmente in Italia da almeno sei anni, se rispetta alcune condizioni di reddito

